

MUSICA

Dietro le quinte della bibbia del post-punk

(adg) Simon Reynolds, ossia come scrivere (e quindi leggere) di musica in maniera intelligente. Approfondita. Accurata. Dettagliata. Sempre a metà strada tra il saggio e la riflessione libera, mai pedante. Insomma, è quasi meglio che ascoltarla la musica, una volta che si ha in mano un volume del critico inglese. Che sia inglese, in tutte le caratteristiche appena descritte non è casuale. Fa parte di quella tradizione uno stile compito, asciutto, serio e rispettoso ma attento alla fruibilità e alla godibilità di un'opera letteraria. Che si tratti dei primi lavori di inizio Novanta (*Blissed Out* e *The Sex Revolts: Gender, Rebellion and Rock 'N' Roll*) ancora inediti in Italia, o dei più recenti *Energy Flash, Post-Punk* e *Hip-hop-rock* tradotti da Arcana (il primo) e ISBN, il ragionamento non cambia: un testo di Reynolds vale la pena di essere letto. E rifletterci. Così come accade con il recente volume (ancora per ISBN), che a prima vista potrebbe apparire una bizzarria commerciale e invece è un libro di peculiare interesse: *Totally Wired, Post-Punk, dietro le quinte*. Vale a dire il making of del suo libro più celebre, composto dalle tantissime interviste/incontri/testimonianze che l'autore ha raccolto come materiale di studio per elaborarlo e che oggi vengono invece dati alle stampe come una collezione di singoli interventi. Ai quali Reynolds affianca un'ulteriore manciata di saggi propri; a suo tempo anche questi, abbozzi pensati più come materiali di lavoro che come scritti compiuti, intriganti tanto per gli argomenti analizzati, quanto per la modalità e la spigolatura d'osservazione. Sarà chiaro ormai, anche a chi non ha ancora mai letto niente di suo, mai scontate. Ecco allora che compaiono le trascrizioni delle interviste al mitico John Peel, lo scopritore di tre generazioni di talenti dal suo show su BBC Radio One, tanto che le "John Peel Sessions" di molti artisti di grido sono diventati i migliori titoli nelle

rispettive discografie. Quella ad Anthony H. Wilson, cofondatore della Factory Records che su tutti lanciò e creò il mito dei Joy Division. Proprio sulla band di Ian Curtis c'è, in appendice, un interessante scritto di Reynolds. A metà strada tra critica musicale, la biografia, l'osservazione sociologica e mediatica di una band cult. Prima di chiudere con un'intervista a se stesso in cui mette a nudo anche certi convincenti personali.

Totally Wired, Post-Punk, dietro le quinte

Simon Reynolds

ISBN

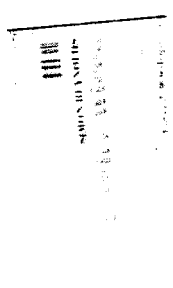
485 pp. - 29 euro

[]
*Stile compito,
 asciutto
 ma attento
 alla fruibilità
 di un'opera
 letteraria*



MUSICA

Dietro le quinte della bibbia del post-punk



(adg) Simon Reynolds, ossia come scrivere (e quindi leggere) di musica in maniera intelligente. Approfondita. Accurata. Dettagliata. Sempre a metà strada tra il saggio e la riflessione libera, mai pedante. Insomma, è quasi meglio che

ascoltarla la musica, una volta che si ha in mano un volume del critico inglese. Che sia inglese, in tutte le caratteristiche appena descritte non è casuale. Fa parte di quella tradizione uno stile compito, asciutto, serio e rispettoso ma attento alla fruibilità e alla godibilità di un'opera letteraria. Che si tratti dei primi lavori di inizio Novanta (*Blissed Out* e *The Sex Revolts: Gender, Rebellion and Rock 'N' Roll*) ancora inediti in Italia, o dei più recenti *Energy Flash, Post-Punk* e *Hip-hop-rock* tradotti da Arcana (il primo) e ISBN, il ragionamento non cambia: un testo di Reynolds vale la pena di essere letto. E rifletterci. Così come accade con il recente volume (ancora per ISBN), che a prima vista potrebbe apparire una bizzarria commerciale e invece è un libro di peculiare interesse: *Totally Wired, Post-Punk, dietro le quinte*.

Vale a dire il making of del suo libro più celebre, composto dalle tantissime interviste/incontri/testimonianze che l'autore ha raccolto come materiale di studio per elaborarlo e che oggi vengono invece dati alle stampe come una collezione di singoli interventi. Ai quali Reynolds affianca un'ulteriore manciata di saggi propri; a suo tempo anche questi, abbozzi pensati più come materiali di lavoro che come scritti compiuti, intriganti tanto per gli argomenti analizzati, quanto per la modalità e la spigolatura d'osservazione. Sarà chiaro ormai, anche a chi non ha ancora mai letto niente di suo, mai scontate. Ecco allora che compaiono le trascrizioni delle interviste al mitico John Peel, lo scopritore di tre generazioni di talenti dal suo show su BBC Radio One, tanto che le "John Peel Sessions" di molti artisti di grido sono diventati i migliori titoli nelle rispettive discografie. Quella ad Anthony

[]
*Stile compito,
 asciutto
 ma attento
 alla fruibilità
 di un'opera
 letteraria*

H. Wilson, cofondatore della Factory Records che su tutti lanciò e creò il mito dei Joy Division. Proprio sulla band di Ian Curtis c'è, in appendice, un interessante scritto di Reynolds. A metà strada tra critica musicale, la biografia, l'osservazione sociologica e mediatica di una band cult. Prima di chiudere con un'intervista a se stesso in cui mette a nudo anche certi convincimenti personali.

Totally Wired, Post-Punk, dietro le quinte

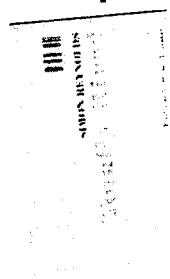
Simon Reynolds

ISBN

485 pp. - 29 euro



MUSICA

Dietro le quinte
della bibbia
del post-punk

(adg) Simon Reynolds, ossia come scrivere (e quindi leggere) di musica in maniera intelligente. Approfondita. Accurata. Dettagliata. Sempre a metà strada tra il saggio e la riflessione libera, mai pedante. Insomma, è quasi meglio che ascoltarla la musica, una volta che si ha in mano un volume del critico inglese. Che sia inglese, in tutte le caratteristiche appena descritte non è casuale. Fa parte di quella tradizione uno stile compito, asciutto, serio e rispettoso ma attento alla fruibilità e alla godibilità di un'opera letteraria. Che si tratti dei primi lavori di inizio Novanta (*Blissed Out* e *The Sex Revolts: Gender, Rebellion and Rock 'N' Roll*) ancora inediti in Italia, o dei più recenti *Energy Flash, Post-Punk* e *Hip-hop-rock* tradotti da Arcana (il primo) e ISBN, il ragionamento non cambia: un testo di Reynolds vale la pena di essere letto. E rifletterci. Così come accade con il recente volume (ancora per ISBN), che a prima vista potrebbe apparire una bizzarria commerciale e invece è un libro di peculiare interesse: *Totally Wired, Post-Punk, dietro le quinte*. Vale a dire il making of del suo libro più celebre, composto dalle tantissime interviste/incontri/estimonianze che l'autore ha raccolto come materiale di studio per elaborarlo e che oggi vengono invece dati alle stampe come una collezione di singoli interventi. Ai quali Reynolds affianca un'ulteriore manciata di saggi propri; a suo tempo anche questi, abbozzi pensati più come materiali di lavoro che come scritti compiuti, intriganti tanto per gli argomenti analizzati, quanto per la modalità e la spigolatura d'osservazione. Sarà chiaro ormai, anche a chi non ha ancora mai letto niente di suo, mai scattate. Ecco allora che compaiono le trascrizioni delle interviste al mitico John Peel, lo scopritore di tre generazioni di talenti da suo show su BBC Radio One, tanto che le "John Peel Sessions" di molti artisti di guida sono diventati i migliori titoli nelle rispettive discografie. Quella ad Anthony

H. Wilson, cofondatore della Factory Records che su tutti lanciò e creò il mito dei Joy Division. Proprio sulla band di Ian Curtis c'è, in appendice, un interessante scritto di Reynolds. A metà strada tra critica musicale, la biografia, l'osservazione sociologica e mediatica di una band cult. Prima di chiudere con un'intervista a se stesso in cui mette a nudo anche certi convinimenti personali.

Totally Wired, Post-Punk, dietro le quinte

Simon Reynolds

ISBN

485 pp. - 29 euro

[]
*Stile compito,
asciutto
ma attento
alla fruibilità
di un'opera
letteraria*

